

CINGOLI NICOLA & FIGLIO

LA STORIA DI UN'IMPRESA LEADER

**MONUMENTI COME TESTIMONIANZE DEL PASSATO,
IMPRESA UNENDO UOMINI E CULTURA DEL LAVORO,
RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO COME VOCAZIONE**

L'origine dell'attuale società Cingoli Nicola & Figlio Srl risale all'impresa che il fondatore Nicola Cingoli avviò già nel 1933, e che tale è rimasta fino al 1978, anno di costituzione del sodalizio che opera oggi in cantieri di restauro di medie e grandi dimensioni.

Nel periodo giovanile e negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale, l'attività di Nicola Cingoli passa attraverso esperienze personali nel campo della creatività artistica e artigianale, con un costante miglioramento delle proprie capacità individuali. Nella seconda fase, che copre il significativo periodo che va dal 1946 al 1973, si delinea la lenta mutazione da impresa generalista ad azienda specializzata nel restauro monumentale, con la precisa mission di considerare il monumento come un "documento aperto sulla storia".

Impegno significativo che cambierà profondamente la storia dell'impresa aumentandone la rilevanza sul territorio è, negli anni Cinquanta, il restauro dell'abbazia di Santa Maria Arabona a Manoppello (Pescara), nel quale le connotazioni dell'impresa si consolidano grazie alla capacità operativa che copre l'intero processo di restauro: dalla fase di ricerca a quella di attuazione, fino a quella finale di valutazione degli esiti del lavoro svolto e di promozione degli interventi attraverso specifiche pubblicazioni. Una filiera completa che diventerà, di fatto, la caratteristica qualificante dell'azienda, vero valore aggiunto per l'aggiudicazione di rilevanti commesse in tutto il territorio nazionale.

Ai restauri monumentali necessari per l'azione del tempo, si aggiunge l'intervento, sempre più specialistico, nelle ricostruzioni post-terremoto che nei decenni interessano l'Italia, a partire da quella successiva alla scossa tellurica del



Un giovane Nicola Cingoli

23 novembre 1980 ad Avellino, fino alla complicata rinascita dell'Aquila e del "cratere", a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Fedele alla propria tradizione, la ditta mantiene una compagine societaria familiare legata da un filo conduttore al messaggio del fondatore Nicola Cingoli: il figlio Giuseppe è presidente del Consiglio d'Amministrazione e fa parte della direzione tecnica, insieme alla moglie Maria Lucrezia Di Bonaventura e al loro figlio Andrea, architetto, che rivela particolari sensibilità e interesse per la struttura produttiva, in linea con le peculiari attitudini operative ed estetiche del nonno e del padre.

Quale sia questo filo ideale che lega il fondatore all'attuale società è il senso stesso del "fare impresa", senza mai perdere di vista il concetto fondamentale secondo cui questo equivale alla somma delle maestranze che la compongono, cioè uomini, e alla somma delle capacità di ognuno, cioè cultura del lavoro.



La chiesa di San Felice a Putignano e una scultura di Nicola Cingoli per il nuovo cimitero di Teramo